



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 512

VENGA RESTITUITA LA MEDAGLIA OLIMPICA DI PECHINO 2008 A DAVIDE REBELLIN

presentata l'8 febbraio 2024 dai Consiglieri Maino, Zecchinato, Bet, Dolfin, Finco, Pan, Rizzotto e Sandonà

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- quella di Davide Rebellin è stata una carriera da professionista durata 30 anni, cominciata nel 1992, che l'ha reso uno dei ciclisti più vincenti della storia del ciclismo italiano;
- se c'è un esempio di abnegazione e di dedizione, per un giovane sportivo non può che essere quello di Davide Rebellin. Per qualsiasi sport che si voglia praticare. È stato il ciclismo, nella sua pluricentenaria storia, che ha avuto il privilegio di accogliere nel suo grembo, tra tormenti e trionfi, un uomo dal carattere schivo e riservato, ma capace di trasformarsi sulla strada. Rebellin ha sempre avuto una forte passione per questo sport e lo ha dimostrato nella sua trentennale carriera. Lo shock della condanna per doping nel 2009 ha fatto probabilmente da propellente per continuare a correre fino a 51 anni;

CONSIDERATO CHE:

- la carriera professionistica di Rebellin, classe 1971, iniziava, dopo già qualche buon risultato tra i dilettanti, dopo le Olimpiadi di Barcellona del 1992, quando in maglia azzurra e neanche ventunenne, ha lavorato da valido gregario contribuendo al magnifico oro di Fabio Casartelli, altro ciclista prematuramente scomparso sulla strada. Davide terminò in ventesima posizione, secondo tra gli italiani;
- la sua prima vittoria da professionista la colse nel 1993 all'Hofbrau Cup, breve corsa a tappe tedesca, ma è nel 2004 che entrò nella storia del ciclismo, diventando il primo atleta a vincere tutte e tre le grandi classiche delle Ardenne, la Amstel Gold Race, la Freccia Vallone e la Liegi Bastogne Liegi. Un record che fa il paio con quello della carriera più lunga nella storia del professionismo sui pedali. Nel 2008 vinse il Tour du Haut Var e si riconfermò il mese successivo alla Parigi-Nizza, vincendo la maglia gialla pur senza ottenere vittorie di tappa;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- il 9 agosto 2008 ai XXIX Giochi Olimpici di Pechino, nel giorno del suo trentasettesimo compleanno, si aggiudica la medaglia d'argento nella prova in linea;
- il 28 aprile 2009, però, Rebellin risulta positivo al CERA, in seguito a nuove e più rigorose analisi effettuate su campioni di sangue prelevati durante i Giochi olimpici e poi congelati. Il 17 novembre il CIO (comitato olimpico internazionale) revoca l'argento olimpico vinto dall'atleta e ne ordina la restituzione. L'atleta il giorno successivo, tramite i suoi legali, annuncia la volontà di impugnare la sentenza e si rivolge al TAS. Il 23 dicembre concede un'intervista alla Gazzetta dello Sport durante la quale denuncia anomalie nelle procedure del CIO. Il 30 luglio 2010 il TAS di Losanna conferma la squalifica. Dopo sette anni e una lunga battaglia in varie sedi giudiziali, il 30 aprile 2015, viene assolto dalle accuse di doping in quanto "il fatto non sussiste";
- nel 2015 grazie alla nuova squadra polacca riesce a tornare all'Amstel Gold Race dopo sette anni di assenza. Anche se in quella corsa non brilla, concludendo in ottantesima posizione, era un giusto ritorno nelle Ardenne che tanto amava. La sua ultima vittoria risale al 2018, in maglia Sovac, quando si aggiudica la terza tappa del Tour International de la Wilaya d'Oran, in Algeria. Al "Veneto Classic" 2022 la sua ultima apparizione in maglia Work Service, concludendo, con un trentesimo posto, alla veneranda età di 51 anni un'estremamente longeva carriera da professionista;

RILEVATO CHE:

- il 30 novembre 2022, all'età di 51 anni, muore investito da un camion poco prima di mezzogiorno, lungo la Regionale 11 a Montebello Vicentino. Il campione vicentino era in bici a Lonigo, probabilmente stava facendo ritorno a casa, poco lontano, dopo la quotidiana sgambata. Un camion, nell'uscire dallo svincolo, lo travolge e si allontana. Per Davide Rebellin non c'è nulla da fare. I carabinieri hanno ricostruito la dinamica dell'incidente e rintracciato il camionista;
- ad agosto 2023 i carabinieri del Nucleo Investigativo di Vicenza hanno preso in consegna al valico del Brennero Wolfgang Rieke, il camionista tedesco, che ha causato l'incidente. Nei suoi confronti è stato emesso un ordine di custodia cautelare in carcere dal Gip di Vicenza per il reato di omicidio stradale e omissione di soccorso nei confronti del campione Davide Rebellin. I giudici hanno negato al camionista gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, rigettando il 7 dicembre scorso anche la richiesta di patteggiamento a 3 anni e 11 mesi di reclusione. La prima udienza "filtro", in tribunale a Vicenza, si terrà il 19 febbraio prossimo anziché il 22 aprile, come inizialmente stabilito;

PRESO ATTO che domenica 3 settembre 2023 a Lonigo, nel paese dove il campione di ciclismo è nato e vissuto, è stata intitolata alla memoria di Davide Rebellin la pista ciclabile e la nuova passerella lungo l'argine del Guà durante la quale è stata scoperta una targa commemorativa in suo ricordo;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- a farsi portavoce presso tutte le opportune sedi affinché a Davide Rebellin venga restituita la medaglia olimpica del 2008, vista l'assoluzione dalle accuse di doping perché "il fatto non sussiste". È un segnale di giustizia e di gratitudine restituirgli dignità e onore.